



**IV DOMENICA DI QUARESIMA - A**  
(Domenica del cieco nato)

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

**Amen.**

PREGHIERA ALLO SPIRITO SANTO

Vieni, o Spirito Santo, e da' a noi un cuore nuovo,  
che rinvigorisca in noi tutti i doni da Te ricevuti con la gioia di essere Cristiani,  
un cuore nuovo sempre giovane e lieto.

Vieni, o Spirito Santo, e da' a noi un cuore puro, allenato ad amare Dio,  
un cuore puro, che non conosca il male se non per definirlo, per combatterlo e per fuggirlo;  
un cuore puro, come quello di un fanciullo, capace di entusiasinarsi e di trepidare.

Vieni, o Spirito Santo, e da' a noi un cuore grande,  
aperto alla Tua silenziosa e potente parola ispiratrice, e chiuso ad ogni meschina ambizione,  
un cuore grande e forte ad amare tutti, a tutti servire, con tutti soffrire;  
un cuore grande, forte, solo beato di palpitare col cuore di Dio. **Amen.**

S. Paolo VI

## Colletta

O Dio, Padre della luce, tu vedi le profondità del nostro cuore: non permettere che ci domini il potere delle tenebre, ma apri i nostri occhi con la grazia del tuo Spirito, perché vediamo colui che hai mandato a illuminare il mondo, e crediamo in lui solo, Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore.

Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.  
**Amen.**

## LITURGIA DELLA PAROLA

**Prima Lettura** 1 Sam 16, 1b.4a. 6-7. 10-13°

*Dal primo libro di Samuele*

In quei giorni, il Signore disse a Samuele: «Riempi d'olio il tuo corno e parti. Ti mando da Iesse il Betlemmita, perché mi sono scelto tra i suoi figli un re». Samuele fece quello che il Signore gli aveva comandato.

Quando fu entrato, egli vide Eliàb e disse: «Certo, davanti al Signore sta il suo consacrato!». Il Signore replicò a Samuele: «Non guardare al suo aspetto né alla sua alta statura. Io l'ho scartato, perché non conta quel che vede l'uomo: infatti l'uomo vede l'apparenza, ma il Signore vede il cuore».

Iesse fece passare davanti a Samuele i suoi sette figli e Samuele ripeté a Iesse: «Il Signore non ha scelto nessuno di questi». Samuele chiese a Iesse: «Sono qui tutti i giovani?». Rispose Iesse: «Rimane ancora il più piccolo, che ora sta a pascolare il gregge». Samuele disse a Iesse: «Manda a prenderlo, perché non ci metteremo a tavola prima che egli sia venuto qui». Lo mandò a chiamare e lo fece venire. Era fulvo, con begli occhi e bello di aspetto.

Disse il Signore: «Alzati e ungi: è lui!». Samuele prese il corno dell'olio e lo unse in mezzo ai suoi fratelli, e lo spirito del Signore irruppe su Davide da quel giorno in poi.

**Parola di Dio.**

**Rendiamo grazie a Dio.**

**Salmo Responsoriale** Dal Salmo 22

**Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.**

Il Signore è il mio pastore:  
non manco di nulla.

Su pascoli erbosi mi fa riposare,  
ad acque tranquille mi conduce.  
Rinfranca l'anima mia.

Mi guida per il giusto cammino  
a motivo del suo nome.  
Anche se vado per una valle oscura,  
non temo alcun male, perché tu sei con me.  
Il tuo bastone e il tuo vincastro  
mi danno sicurezza.

Davanti a me tu prepari una mensa  
sotto gli occhi dei miei nemici.  
Ungi di olio il mio capo;  
il mio calice trabocca.

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne  
tutti i giorni della mia vita,  
abiterò ancora nella casa del Signore  
per lunghi giorni.

### **Seconda Lettura** Ef 5, 8-14

*Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini*

Fratelli, un tempo eravate tenebra, ora siete luce nel Signore. Comportatevi perciò come figli della luce; ora il frutto della luce consiste in ogni bontà, giustizia e verità. Cercate di capire ciò che è gradito al Signore. Non partecipate alle opere delle tenebre, che non danno frutto, ma piuttosto condannatele apertamente. Di quanto viene fatto in segreto da coloro che disobbediscono a Dio è vergognoso perfino parlare, mentre tutte le cose apertamente condannate sono rivelate dalla luce: tutto quello che si manifesta è luce. Per questo è detto:

«Svegliati, tu che dormi,  
risorgi dai morti  
e Cristo ti illuminerà».

**Parola di Dio.**

**Rendiamo grazie a Dio.**

### **Canto al Vangelo** Gv 8,12b

#### **Gloria a te, o Cristo, Verbo di Dio!**

Io sono la luce del mondo, dice il Signore,  
chi segue me, avrà la luce della vita.

#### **Gloria a te, o Cristo, Verbo di Dio!**

### **Vangelo** Gv 9, 1-41

*Dal vangelo secondo Giovanni*

In quel tempo, Gesù passando vide un uomo cieco dalla nascita e i suoi discepoli lo interrogarono: «Rabbì, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché sia nato cieco?». Rispose Gesù: «Né lui ha peccato né i suoi genitori, ma è perché in lui siano manifestate le opere di Dio. Bisogna che noi compiamo le opere di colui che mi ha mandato finché è giorno; poi viene la notte, quando nessuno può agire. Finché io sono nel mondo, sono la luce del mondo». Detto questo, sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Siloe», che significa "Inviato". Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva.

Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano: «Non è lui quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?». Alcuni dicevano: «È lui»; altri dicevano: «No, ma è uno che gli assomiglia». Ed egli diceva: «Sono io!». Allora gli

domandarono: «In che modo ti sono stati aperti gli occhi?». Egli rispose: «L'uomo che si chiama Gesù ha fatto del fango, me lo ha spalmato sugli occhi e mi ha detto: "Va' a Siloe e làvati!". Io sono andato, mi sono lavato e ho acquistato la vista». Gli dissero: «Dov'è costui?». Rispose: «Non lo so».

Condussero dai farisei quello che era stato cieco: era un sabato, il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come aveva acquistato la vista. Ed egli disse loro: «Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo». Allora alcuni dei farisei dicevano: «Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato». Altri invece dicevano: «Come può un peccatore compiere segni di questo genere?». E c'era dissenso tra loro. Allora dissero di nuovo al cieco: «Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?». Egli rispose: «È un profeta!». Ma i Giudei non credettero di lui che fosse stato cieco e che avesse acquistato la vista, finché non chiamarono i genitori di colui che aveva recuperato la vista. E li interrogarono: «È questo il vostro figlio, che voi dite essere nato cieco? Come mai ora ci vede?». I genitori di lui risposero: «Sappiamo che questo è nostro figlio e che è nato cieco; ma come ora ci veda non lo sappiamo, e chi gli abbia aperto gli occhi, noi non lo sappiamo. Chiedetelo a lui: ha l'età, parlerà lui di sé». Questo dissero i suoi genitori, perché avevano paura dei Giudei; infatti i Giudei avevano già stabilito che, se uno lo avesse riconosciuto come il Cristo, venisse espulso dalla sinagoga. Per questo i suoi genitori dissero: «Ha l'età: chiedetelo a lui!».

Allora chiamarono di nuovo l'uomo che era stato cieco e gli dissero: «Da' gloria a Dio! Noi sappiamo che quest'uomo è un peccatore». Quello rispose: «Se sia un peccatore, non lo so. Una cosa io so: ero cieco e ora ci vedo». Allora gli dissero: «Che cosa ti ha fatto? Come ti ha aperto gli occhi?». Rispose loro: «Ve l'ho già detto e non avete ascoltato; perché volete udirlo di nuovo? Volete forse diventare anche voi suoi discepoli?». Lo insultarono e dissero: «Suo discepolo sei tu! Noi siamo discepoli di Mosè! Noi sappiamo che a Mosè ha parlato Dio; ma costui non sappiamo di dove sia». Rispose loro quell'uomo: «Proprio questo stupisce: che voi non sapete di dove sia, eppure mi ha aperto gli occhi. Sappiamo che Dio non ascolta i peccatori, ma che, se uno onora Dio e fa la sua volontà, egli lo ascolta. Da che mondo è mondo, non si è mai sentito dire che uno abbia aperto gli occhi a un cieco nato. Se costui non venisse da Dio, non avrebbe potuto far nulla». Gli replicarono: «Sei nato tutto nei peccati e insegna a noi?». E lo cacciarono fuori.

Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: «Tu, credi nel Figlio dell'uomo?». Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». Gli disse Gesù: «Lo hai visto: è colui che parla con te». Ed egli disse: «Credo, Signore!». E si prostrò dinanzi a lui. Gesù allora disse: «È per un giudizio che io sono venuto in questo mondo, perché coloro che non vedono, vedano e quelli che vedono, diventino ciechi». Alcuni dei farisei che erano con lui udirono queste parole e gli dissero: «Siamo ciechi anche noi?». Gesù rispose loro: «Se foste ciechi, non avreste alcun peccato; ma siccome dite: "Noi vediamo", il vostro peccato rimane».

**Parola del Signore.**

**Lode a Te, o Cristo.**

## Omelia

Carissimi parrocchiani, la Parola che ci viene donata in questa quarta domenica di quaresima vuole insegnarci a vedere con degli occhi particolari, ripieni della luce di Gesù, cioè di Gesù stesso come dice l'evangelista Giovanni nel Prologo, per essere resi capaci di vedere come guarda Dio, il cuore e non le apparenze, di capire ciò che è gradito al Signore, l'abbandono del male e l'attaccamento al bene, di perdere la cecità che ci impedisce oggi di riconoscere il Cristo, venuto da Dio, come differente rispetto ad ogni altro uomo.

Entriamo nelle singole letture.

Nella prima lettura troviamo il profeta Samuele, profeta del Dio vivente, che viene mandato in Betlemme perché Gli consacri un nuovo re. Iesse gli presenta sei dei suoi figli e Samuele si lascia incantare dalla bellezza esteriore. Dio invece li scruta tutti e sei, perché lui guarda il cuore, la coscienza, i sentimenti, la stabilità d'anima, la forza di volontà e non le apparenze. Il cuore di questi sei figli non è gradito al Signore. Samuele chiede se ci sono altri figli e Iesse risponde che ve ne è uno che sta a pascolare il gregge. Viene fatto chiamare e quando giunge davanti a Samuele, Dio dice a Samuele: "Alzati e ungi, è lui!" Nella vita dei profeti, Dio è sempre presente per guidare ogni loro opera. Senza questa presenza essi sarebbero come tutti gli altri uomini, potrebbero cadere nell'errore, seguire il loro pensiero o i loro sentimenti e addirittura cadere nelle loro tentazioni facendole passare come volontà di Dio. Invece il Signore è sempre la loro luce ed essi fanno in ogni momento qual è la volontà di Dio da attuare. Nei profeti Dio risplende sempre con la sua potente luce perché dicano e facciano solo la sua volontà. Anche il cristiano, senza particolare luce di Dio, è cieco e da cieco si lascia guidare dalle apparenze, dalle visioni terrene. Con la luce di Dio che è nella sua Parola, sempre compie la sua volontà e la sua opera di salvezza.

Nella seconda lettura S. Paolo invita il discepolo di Gesù a svegliarsi, ad assumere in questo mondo le sue responsabilità di cristiano. Il cristiano è persona di grande fermezza e forza nello Spirito Santo. Non solo è chiamato a scegliere sempre il bene e in esso progredire fino alla perfezione morale e spirituale ma deve anche condannare apertamente le opere del male, che provocano la morte di tutto l'uomo, nella sua anima e nel suo corpo. Il suo NO alle tenebre deve essere fermo, risoluto, dichiarato non solo con le opere ma anche con le parole. Se noi non condanniamo apertamente le opere delle tenebre, il fratello non potrà mai sapere che sta percorrendo una via di morte, e noi diventiamo così responsabili della sua perdizione. Le tenebre sono il peccato, il vizio, la schiavitù morale e spirituale dell'uomo. Il bene, la luce, sono la virtù, la verità, la grazia, la santità di Dio che prende dimora nel cuore dell'uomo e lo trasforma in tutto il suo essere rendendolo figlio del Bene, figlio della Luce.

Il vangelo ci presenta Gesù che dona la vista ad un uomo, cieco dalla nascita. I farisei hanno tanto odio contro Gesù e negano un miracolo così evidente. Loro non indagano per scoprire la verità, ma per trovare un punto debole nel racconto che permetta loro di negare quanto è avvenuto. Ma più indagano e più la verità cresce davanti ai loro occhi. Essi possono dire ciò che vogliono, ma resta il fatto che l'uomo prima era cieco e poi ha cominciato a vedere. Nasce dunque una domanda: chi è il vero cieco? E' colui che non vede Gesù che viene da Dio. Chi lo vede solo come un uomo, chi lo combatte, chi lo detesta, chi lo odia, vuole la sua morte. Chi, invece, è una persona aperta alla verità, chi constata che Gesù non è come ogni altro uomo, arriverà a confessare che lui è il Figlio di Dio. Il centurione che ha guidato la sua

crocifissione era un pagano, ma vedendo il suo modo di stare in croce ha confessato che “veramente quest’uomo è figlio di Dio”. Il centurione vede la differenza e la grida. Ogni uomo, dunque, a qualsiasi religione appartenga, se è onesto di intelletto, se è vero di cuore, se è sincero nel suo spirito, deve poter confessare che Gesù è il Differente. La sua vita, la sua morte, la sua risurrezione ce lo attestano. Chi desidera la vera luce e la cerca, sarà aiutato dallo Spirito del Signore a trovarla e ad immergersi in essa. Chi, invece, trovandosi davanti alla luce, la rifiuta, costui è il vero cieco, anche se dice di vedere. Gesù è la vera luce del mondo, (Gv 1,9 - Lc 2,32) e chi non la vede attesta di essere veramente cieco, di camminare da cieco e di compiere opere da cieco. Sarà quindi responsabile per ogni sua opera di tenebra compiuta, sarà responsabile per non essersi lasciato trasformare in luce dalla potente luce del Signore Gesù. Gesù viene a donarci la vista non solo perché lo riconosciamo Figlio di Dio, Differente, Salvatore e Redentore, ma perché possiamo camminare dietro di lui. Non serve a nulla ricevere la vista e poi camminare perseverando sulla via delle tenebre e della non luce. Oggi il grande male del cristiano è proprio questo!

Carissimi parrocchiani, spesso sento alla televisione e sui social che si spera finisca presto questo tempo difficile per tornare alla vita di prima. Io invece, come sacerdote e vostro pastore, in forza di questo tempo di riflessione e di vera conversione che il Signore sta permettendo e donando al mondo attraverso la storia, prego perché non si torni alla vita di prima, ma si cominci una nuova vita, migliore e più vera rispetto a quella di prima, secondo la parola di Gesù. Sono convinto che nulla potrà essere come prima. A tal proposito voglio allegarvi due pensieri: il primo è l’omelia che il nostro Cardinale Vicario ha tenuto nella messa di domenica scorsa e che ha voluto inviare a noi sacerdoti della diocesi di Roma; il secondo è una riflessione che ha accompagnato me e don Giuseppe in questi giorni sul bisogno della conversione per uscire rinnovati da questo tempo di prova e poter seguire con più verità Cristo Gesù nella sua Chiesa. Vi chiedo di leggerli e meditarli con attenzione entrambi, coinvolgendo tutta la famiglia (nonni, genitori e figli). Credo che questo ora ci serva più di ogni altra cosa.

La Vergine Maria, Madre di Cristo e nostra, spinga e sostenga tutti noi ad una vera conversione perché possiamo essere guariti dalla nostra cecità, possiamo vedere una nuova luce, e possiamo seguire rinnovati il Signore Gesù vivendo e osservando ogni sua parola. Amen.

### **Professione di Fede con il Simbolo degli Apostoli**

Io credo in Dio, Padre onnipotente,  
Creatore del cielo e della terra.

E in Gesù Cristo, Suo unico Figlio, nostro Signore,  
il quale fu concepito di Spirito Santo,  
nacque da Maria Vergine,  
patì sotto Ponzio Pilato,  
fu crocifisso,  
morì e fu sepolto; discese agli inferi;  
il terzo giorno risuscitò da morte;

sali al cielo,  
siede alla destra di Dio Padre onnipotente:  
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.

Credo nello Spirito Santo,  
la santa Chiesa cattolica,  
la comunione dei santi,  
la remissione dei peccati,  
la risurrezione della carne,  
la vita eterna. **Amen.**

### **Preghiera dei fedeli**

Il Signore Gesù ci ha rivelato il Padre come amore senza misura. Per questo osiamo elevare a lui le nostre preghiere, che egli ascolterà con benevolenza, chiedendogli di concederci ciò che è conforme al suo disegno provvidenziale.

Preghiamo dicendo: **Ascoltaci Signore.**

1. Perché la Chiesa, sull'esempio del Signore Gesù, sappia essere "luce del mondo", annunciando a tutti gli uomini la verità del Vangelo e orientamenti di vita conformi al cuore di Dio, preghiamo.
2. Perché coloro che governano le nazioni sappiano discernere le vie migliori per promuovere la dignità di ogni uomo, specialmente dei più poveri e bisognosi, preghiamo.
3. Per tutti coloro che sono colpiti da invalidità o malattia, perché trovino consolazione nella Parola del Vangelo e, nella nostra vicinanza fraterna e cordiale, un segno dell'amore di Dio, preghiamo.
4. Per coloro che sono smarriti o stanchi di cercare la verità nella loro vita, perché il Signore Gesù irrompa nel loro cuore e illumini la loro mente, affinché possano fare esperienza della bellezza dell'essere cristiani, preghiamo.
5. Per tutti gli ammalati di questa pandemia e per tutti coloro che si prodigano per assisterli, perché la nostra preghiera li sostenga nella sofferenza e nel faticoso lavoro, e in tutti nasca forte l'attenzione, la vigilanza e la prudenza nel proteggere noi stessi e chi ci sta accanto, preghiamo.

In un momento di preghiera silenziosa ricordiamo e preghiamo per tutti i defunti affetti da coronavirus e per i loro familiari, e per tutti nostri defunti. Preghiamo secondo le intenzioni che portiamo nel cuore.....

O Padre, guidaci sulla via della conversione e dell'amore, perché impariamo a vivere secondo il Vangelo e nel generoso servizio del prossimo.

Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

**Amen.**

Guidati dallo Spirito di Gesù  
e illuminati dalla Sapienza del Vangelo,  
osiamo dire:

**Padre nostro....**

## COMUNIONE SPIRITUALE

Gesù mio,  
io credo che sei realmente presente  
nel Santissimo Sacramento.  
Ti amo sopra ogni cosa  
e ti desidero nell' anima mia.  
Poiché ora non posso riceverti  
sacramentalmente,  
vieni almeno spiritualmente  
nel mio cuore.  
Come già venuto,  
io ti abbraccio e tutto mi unisco a te;  
non permettere che mi abbia mai  
a separare da te.  
Eterno Padre, io ti offro  
il Sangue Preziosissimo di Gesù Cristo  
in sconto dei miei peccati,  
in suffragio delle anime del purgatorio  
e per i bisogni della Santa Chiesa. **Amen.**

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna. **Amen.**

Sacro Cuore di Gesù, **fa che io ti ami sempre più.**  
Maria, Madre della Chiesa e Regina della Famiglia, **prega per noi.**

**Insieme a don Giuseppe auguro a tutti una buona domenica**